

INTERROGAZIONE A RISPOSTA IMMEDIATA N. 1195
ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno

OGGETTO: *Stato di attuazione della legge regionale 9 aprile 2019, n. 17 sulla promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo*

Premesso che

- il concetto di invecchiamento attivo intende superare la visione dell'età anziana come una fase passiva dell'esistenza, caratterizzata da bisogni di assistenza e marginalità sociale. Non tutte le persone anziane hanno necessità di cure o sono da considerarsi in condizione di fragilità, anzi, un numero crescente di anziani ha interessi di ogni genere ed è motivato a mantenersi in qualche modo partecipe e solidale;
- in tale ottica l'invecchiamento attivo è stato definito dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) come: "il processo di ottimizzazione delle opportunità di salute, partecipazione e sicurezza per migliorare la qualità della vita delle persone che invecchiano";
- di fatto invecchiamento attivo significa, pertanto, riconoscere il ruolo delle persone anziane nella comunità, promuovendone la partecipazione alla vita sociale, civile, economica e culturale;
- numerosi studi scientifici internazionali testimoniano il legame positivo esistente tra l'invecchiare in maniera attiva e i benefici sulla salute fisica e psicologica, inclusa la percezione di una maggiore qualità e soddisfazione della vita;
- dal punto di vista pratico, attraverso l'invecchiamento attivo si intende promuovere lo stile di vita attivo come uno strumento innovativo di prevenzione, da affiancare ad alcuni altri strumenti già diffusi in ambito sanitario (promozione di stili di vita corretti in termini di alimentazione, consumo di tabacco, alcol, ecc.), affinché ciascun individuo possa trarre benefici psicologici e di salute fisica perseguendo i propri interessi sia nella sfera privata che sociale. Affinché ciò sia possibile, è necessario sviluppare politiche e servizi che consentano all'individuo di scegliere il percorso di invecchiamento attivo più adatto alle proprie esigenze, preferenze e motivazioni;

sottolineato come

- invecchiare in maniera attiva comporta diverse ripercussioni positive anche sulla società, stimolando la sostenibilità del sistema di Welfare in termini di riduzione della spesa pubblica per gli interventi di assistenza e cura socio-sanitaria, nonché promuovendo la valorizzazione dell'apporto produttivo derivante dalle attività che la persona anziana decide di intraprendere;
- stando alle previsioni delle Nazioni Unite - divulgate dal Presidente del Consiglio regionale lo scorso 22 aprile 2022 in occasione della Quarta Giornata regionale per l'invecchiamento attivo - entro il 2050 la percentuale della popolazione mondiale di oltre 60 anni raddoppierà, passando dal 12 al 22% e già oggi, in Italia, oltre il 21% della popolazione è anziana. L'invecchiamento attivo, unito alla prevenzione e a stili di vita corretti, rappresenta pertanto uno strumento quanto mai utile per ottimizzare le opportunità per la salute, la partecipazione e la sicurezza della vita delle persone;
- In Piemonte secondo Report Ires "Piemonte Economico Sociale 2022" all'inizio del 2011 si contavano in Piemonte 23 anziani ogni 100 residenti, nel 2021 il numero di anziani è salito a 26 su 100 con 440 Comuni che superano quota 29% di popolazione anziana;
- Secondo la stessa relazione annuale di Ires la speranza di vita in buona salute alla nascita è cresciuta dai 58,9 anni del 2019 ai 60,8 anni del 2021. Contestualmente si registra però che quasi la metà degli ultra settantacin-

quenni presenta una condizione di multicronicità;

considerato che

- il tema dell'invecchiamento attivo è stato recepito nella legislazione del Piemonte grazie all'azione della passata Giunta che, con l'approvazione della legge regionale 9 aprile 2019 n. 17, si è posta all'avanguardia in ambito nazionale. La legge regionale citata ha l'obiettivo di definire un modello sostenibile, da utilizzare quale strumento di promozione alla partecipazione della vita sociale e culturale della società. L'obiettivo principale è quello di favorire la crescita personale degli anziani, valorizzando la loro capacità progettuale e la loro esperienza di vita;
- la l.r. n. 17/2019 definisce nel dettaglio le azioni da mettere in atto per la promozione e valorizzazione dell'invecchiamento attivo;
- in particolare l'articolo 3 della l.r. n. 17/2019 prevede che la Regione attui una programmazione di interventi - in raccordo con la Città metropolitana di Torino, le province, i comuni singoli o associati, le Aziende sanitarie, gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, gli Enti del terzo settore e le Organizzazioni sindacali di categoria - mirati alla promozione dell'invecchiamento attivo negli ambiti della prevenzione, della formazione permanente, della cultura e del turismo sociale, dell'impegno civile, del volontariato in ruoli di cittadinanza attiva responsabile e solidale, dello sport e del tempo libero;

considerato altresì che

- La nostra regione ospita alcune esperienze e sperimentazioni d'avanguardia nel campo dell'invecchiamento come la Biobanca dell'Università del Piemonte Orientale, collocata nel centro di ricerca "Ipazia", che reclutando entro la primavera 2023, 10.000 volontari over 35 disponibili a donare propri campioni biologici svilupperà la ricerca sui determinanti dell'invecchiamento e sui fattori di salute e malattia nell'avanzare dell'età;

precisato che

- il coordinamento degli interventi in materia viene adottato, in base all'articolo 14 della l.r. n. 17/2019, con l'approvazione, da parte della Giunta regionale, di un Piano per l'invecchiamento attivo (P.I.A.), di durata triennale, che integra e coordina le diverse politiche e risorse regionali relative agli interventi e ai servizi;
- ai fini della definizione delle politiche per l'invecchiamento attivo la legge regionale prevede anche l'istituzione di un Tavolo permanente di confronto, nonché di una Cabina di regia con compiti consultivi e propositivi;

verificato che

- con D.G.R. n. 8-4810 del 25 marzo 2022 la Regione ha finalmente avviato l'iter relativo alla messa in funzione sia del Tavolo permanente di confronto che della Cabina di regia definendone le modalità di funzionamento e organizzazione, nonché i criteri di individuazione dei componenti;
- tuttavia, mentre la Cabina di regia si è riunita ed ha avviato la stesura di una serie di proposte, il Tavolo permanente non è mai stato attivato;
- il Piano triennale, strumento fondamentale di cui all'articolo 14 della l.r. n. 17/2019, che *ex lege* avrebbe dovuto essere presentato al Consiglio regionale entro 6 mesi dall'approvazione della norma, non è ancora stato definito dalla Giunta regionale;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- a che punto sia l'attuazione della legge regionale 9 aprile 2019, n. 17 con particolare riferimento all'approvazione del piano triennale e alle tempistiche per l'attivazione del Tavolo di confronto, strumento

fondamentale poiché coinvolge nel processo di individuazione delle politiche in materia le autonomie locali, le associazioni a tutela delle persone anziane e le organizzazioni sindacali.

Domenico Rossi